



ASSOSISTEMA

Memoria Assosistema Confindustria
18 Gennaio 2022

**Memoria Audizione DDL
2488 “proroga stato di
emergenza nazionale” e
DDL 2489 “misure urgenti
per il contenimento della
diffusione dell’epidemia”**

Memoria in commento AS 2448

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

Vi ringrazio per l'invito a partecipare al ciclo di audizioni sui disegni di legge n. 2488 (d-l 221/2021 - proroga stato di emergenza e contenimento epidemia Covid-19) en. 2489 (d-l 229/2021 - certificazioni verdi Covid-19 e sorveglianza sanitaria). È fondamentale, infatti, che in una fase così critica per il Paese le misure a supporto e contrasto della diffusione del virus Covid.19 siano oggetto di un adeguato confronto anche con le imprese che ormai da 2 anni supportato il paese in termini di protezione individuale.

Oggi qui in audizione in rappresentanza di Assosistema Confindustria, voglio portare la voce dei produttori e dei distributori di DPI che rappresentiamo ma più in generale la voce anche di tutte quelle aziende che hanno deciso di investire in questo settore, riconvertendosi e che stanno supportando congiuntamente alle aziende storiche di questo settore il nostro paese.

Il disegno di legge 2488 attraverso l'estensione dell'obbligo di indossare i facciali filtranti FFP2 ha di fatto elevato il grado di protezione anche per la collettività in determinati contesti che fanno segnare un alto rischio di contagio, intervento doveroso che prova a sanare un "vulnus" che come associazione abbiamo più volte denunciato ovvero quello relativo all'utilizzo di facciali filtranti autorizzati in deroga o addirittura della "mascherina di comunità" terzo genus introdotto ma con nessuna utilità per difendersi dal covid.19.

Accanto a questo correttivo, che secondo noi arriva tardivo rispetto alle evidenze pandemiche di diffusione del virus, proprio negli ambienti comuni dei cittadini dove è largo l'utilizzo di facciali filtranti non a norma è opportuno focalizzarsi su alcuni aspetti specifici consideranti all'interno dei due disegni di legge.

In particolar modo vorrei analizzare e portare alla vostra attenzione alcuni aspetti che riteniamo necessari recepire all'interno dei provvedimenti in questione ma più in generale in un'ottica di gestione della pandemia da un punto di vista di dispositivi di protezione individuate.

L'articolo 3 del ddl 2489 che introduce la calmierazione dei prezzi dei dispositivi per le vie respiratorie, in particolar modo per le ffp2, se da un lato e da un punto di vista di produttori di FFP rappresenta una esigenza condivisibile, al tempo stesso manca



del fatto che proprio i produttori di quel bene non siano stati contattati nemmeno per vie informali prima di prendere una decisione tale. Il problema che, come produttori, rileviamo non è sull'entità della cifra convenuta 0.75 € ma sul fatto che la mancata interlocuzione con i produttori configura di fatto un modello basato sull'import a basso costo e con prodotti discutibili dalla Cina, senza tenere in considerazione chi produce sia esso in Italia o in Europa.

Ribadiamo che il nostro intervento in qualità di produttori non vuole dare adito a discussione sul prezzo finale ma semplicemente segnalare come l'industria sia stata accantonata nel momento di una decisione così rilevante anche perché sarebbe stato almeno necessario specificare su che prodotto di FFP2 veniva effettuata la calmierazione.

Di fatto la FFP2 è una categoria di un prodotto ma non tutte le FFP2 sono uguali, ad esempi c'è una differenza tra una FFP2 con elastici nucali ed una con laccetto dietro le orecchie, c'è differenza tra una FFP2 per rischi specifici ed una FFP2 generica con materiale scadente, tradotto è come dire che tutti i cellulari devono costare uguale senza tener conto delle differenze.

Mi piacerebbe tra le altre cose ascoltare anche un dialogo non solo sul prezzo della FFP2 ma anche sulla qualità stessa e di conseguenza sulla reale capacità filtrante e di aderenza al volto, questo lo dico perché in alcune gare anche sul settore sanitario vediamo offerte di prodotti così basse che diventa difficile anche capire di che materiale sono fatte per non parlare della loro capacità filtrante o tenuta sul volto.

Oggi un caffè arriviamo a pagarlo 1.30€ mentre un dispositivo che ci salva la vita lo troviamo a prezzi da zero virgola sul mercato.

Seppur condivisibile l'intento del Commissario straordinario di intervenire sulla speculazione e sulla marginalità riteniamo però che di fatto si sia solo incentivato, in assenza di un accordo specifico con le farmacie, ad acquistare il prodotto importate cinese a basso costo dove la marginalità comunque rimane alta nei confronti di un prodotto italiano o europeo con costi e prezzi di riferimento più alti.

Abbiamo già sperimentato nel 2020 cosa significa incentrare un sistema industriale di DPI solo sull'import, ovvero carenza di dispositivi, aumento incontrollato di costi, ritardi nelle forniture e qualità discutibile dei prodotti che entrano.

In meno di 2 anni ci siamo trovati ad intervenire sui prezzi al pubblico prima delle mascherine chirurgiche e successivamente sulle FFP2 segno che si tratta di strumenti

sui quali è necessario definire un chiaro e diretto sistema di approvvigionamento e non interventi spot.

A partire dalla SARS (2003), passando per Aviaria (2006), H1N1(2009), Mers (2012) ed Ebola (2014-2016), le pandemie sono divenute fenomeni ciclici per le quali diventa, quindi, necessario intervenire con azioni volte a dotare il Paese di riserve strategiche di DPI attraverso una programmazione orientata sia al settore sanitario, industriale e alla collettività.

Riteniamo infatti che il tema prezzo delle FFP2, ma più in generale su qualsiasi DPI rivolto alla collettività, possa essere adeguatamente superato attraverso un sistema di gestione integrato delle scorte di magazzino che permetta di avere numeri sufficienti anche per la collettività, facendo quindi venire meno qualsiasi tipo di speculazione sul prezzo finale che possa ripercuotersi, in questo caso, sul cittadino.

A ragione di questo come emendamento abbiamo chiesto infatti di inserire nell'articolo 3 il riferimento all'associazione di imprese produttrici delle FFP2 e non solo del venditore finale alla collettività, aggiungendo anche una richiesta di un tavolo congiunto tra Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero della Salute per iniziare una programmazione dei DPI, al fine di evitare che le aziende debbano sempre rincorrere il virus. Quello che vi chiediamo quindi è di supportare queste proposte e arrivare così ad avere un sistema industriale ed un mercato maturo per rispondere ad ogni variante pandemica.

L'esigenza di una programmazione urgente è riscontrabile anche leggendo l'ultima gara indetta dal commissario straordinario per l'emergenza ovvero di una disponibilità immediata di 60 milioni di FFP2 da consegnare con tempistiche molto stringenti non considerando che le aziende che producono hanno bisogno di tempi per aumentare la produzione e non hanno tali disponibilità in magazzino dal momento che il costo sarebbe eccessivo. Possiamo tranquillamente dire che la gara indetta su forniture così ampie è proprio il classico esempio di ciò che non deve esser fatto perché piuttosto che incentivare la produzione e gli investimenti incentiva solamente qualche distributore, spesso organizzato anche come ditta individuale, che decide di iniziare ad importare prodotti esclusivamente dalla Cina.

A ragione di ciò riportiamo tramite slides la stima realizzata dal nostro centro studi, di FFP2 o FFP3 necessarie ogni mese sia per il personale sanitario, sia per l'industria e per la collettività, il risultato riporta un fabbisogno stimato in 400 milioni di facciali filtranti a mese mentre la produzione interna di FFP2/FFP3 riesce a soddisfare una richiesta di più di 100 milioni di pezzi al mese, quindi di fronte a questi numeri è

chiaro che si necessita di una programmazione specifica - in particolar modo nei picchi- di forniture di DPI sia in Italia che in Europa.

Dai dati, infatti, risulta che nel 2020 e 2021 il principale partener di importazione per l'Italia dei facciali filtranti è stata la Cina con il 90% di materiale e contemporaneamente a livello europeo sono amentate le segnalazioni per prodotti non conformi di cui il 72% proviene proprio dalla Cina.

In conclusione rinnovando la nostra richiesta di supporto agli emendamenti presentati in particolar modo all'AS2489, ritengo necessario concludere con un monito importante per l'intero settore industriali che mi onoro di rappresentare, ovvero che la vera sfida per il paese la vinciamo non cercando di rincorrere in questo caso la CINA sui prodotti a basso costo ma valorizzando e puntando sulla qualità del prodotto correttamente marcato CE, sulla sua capacità filtrante e sulla capacità di combattere insieme noi questo virus, non abbiamo altre strade se vogliamo uscire da questo tunnel.

**Proposta emendativa DL 30 dicembre 2021, n. 229 (S. 2489),
recante misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia
da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria**

All'articolo 3:

- Al comma 1, dopo “*Il Commissario straordinario per l’attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell’emergenza epidemiologica COVID-19*”, si propone di inserire la seguente frase “**consultate le associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei produttori di dispositivi di protezione individuale e**”.

Motivazione:

Visti anche gli ordini del giorno 9/3424/130 e 9/3424/205 della seduta alla Camera dei Deputati di mercoledì 29 dicembre 2021 per l'approvazione della legge di bilancio per il 2022, accolti con parere positivo, con la modifica al comma 1 si ritiene necessario un coinvolgimento delle associazioni di categoria rappresentative, sul territorio nazionale, dei produttori di DPI, nel processo di formulazione dell'accordo che prevede la vendita di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 a prezzi contenuti.

**Proposta emendativa DL 30 dicembre 2021, n. 229 (S. 2489),
recante misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia
da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria**

All'articolo 3:

- Dopo il comma 1, si propone di inserire il seguente comma:
“2. Per l'adozione e la pianificazione degli interventi in materia di salute e sicurezza riguardanti i dispositivi di protezione individuale, viene costituita una Commissione, presenziata dal Ministero dello Sviluppo Economico, che preveda la partecipazione del Ministero della Salute e delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei produttori e dei distributori dei suddetti presidi”.

Motivazione:

Si ritiene necessaria la costituzione di un tavolo di confronto tra i Ministeri competenti e le associazioni di rappresentanza dei principali operatori economici del comparto dei DPI, per la realizzazione di un piano di approvvigionamento strategico, dimensionato su un reale fabbisogno nazionale di presidi protettivi e che tenga conto dei più alti standard qualitativi di prodotto, allo scopo di sostenere la creazione ed il mantenimento di una filiera certificata di presidi protettivi, in accordo al contenuto degli ordini del giorno sopra citati e del Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023).